

Colombia, nel 1991... attaccante del Napoli dal 2013 e Napoli sono 3: Aldiro, Canejone

L'evento

Conto alla rovescia per le due competizioni veliche che a fine mese porteranno in città duemila tra regatanti e tecnici

Non solo Coppa America, Napoli impara da Sydney

Gianluca Agata

Il sindaco di Sydney per celebrare il successo delle Olimpiadi del 2000 disse: «Abbiamo semplicemente riscoperto di avere il mare». Sembra un assurdo per chi ha sempre vissuto di mare, eppure oggi una delle più belle città del mondo vive adagiata sul suo waterfront tra vele che incrociano a due passi dall'Opera House e natanti che passano sotto il Sydney Harbour Bridge. All'ombra del Vesuvio c'è un campo di regata da fare invidia al mondo, che ha ospitato le Olimpiadi del 1960 e che per ben due volte ha visto i velisti di coppa America impegnati ad interpretare il vento. Oggi la sfida è fare un po' quello che a Sydney è già riuscito: rimettere il mare al centro di ogni discorso. Pian piano la cosa sta riuscendo se è vero che a fine agosto mille tra i più promettenti velisti italiani, per un indotto di oltre duemila persone tra atleti, accompagnatori e tecnici, saranno impegnati in due manifestazioni distinte: la Coppa Prima Vela, Coppa del Presidente, Coppa Cadetti dal 31 agosto al 2 settembre per i ragazzini dai 9 ai 12 anni e il Campionato Nazionale Giovanile fino ai 19 anni (classi in singolo), dal 4 al 7 settembre. Optimist, Techno 293 e L'Equipe le classi per i più piccoli; Optimist, Laser 4.7/Laser Radial, Techno 293/RS:X quelle per i ragazzi. Il tutto su tre cam-



Lo spettacolo Le vele della Classe Optimist, attese alla fine di agosto nel golfo di Napoli per una competizione che si annuncia spettacolare e che potrebbe richiamare in città migliaia di appassionati. A destra Francesco Lo Schiavo, presidente del direttivo di Zona della Federazione italiana Vela

Opzione mare
Lo Schiavo dirigente Fiv: forte rilancio in tutte le categorie Gemellaggio tra circoli storici

pi di regata distinti. E non solo perché nel settembre del 2015 si svolgeranno a Napoli i campionati italiani classici olimpiche, come dire che i velisti che andranno ai Giochi di Rio si conquisteranno il pass regatando tra Posillipo e Castel dell'Ovo. Quarantadue circoli, cinquemila tessereati Fiv, oggi la V Zona va da Sapri a Monte di Procida, passando per Capri Ischia e Procida. Un impegno quotidiano per la promozione e nella diffusione dello sport velico in Campania. E siccome l'unione fa la forza, l'organizzazione logistica di queste regate è affidata al Comitato Grande Vela, presieduto da Pippo Dalla Vecchia, che riunisce i circoli storici del



golfo napoletano. La spinta decisiva è arrivata con il nuovo direttivo della Zona che ha interloquito con i circoli e con la federazione a Genova. «La Federazione Italiana Vela - sottolinea il presidente di Zona Francesco Lo Schiavo - ha colto nel nuovo Comitato di Zona un forte segnale di fattivo impegno e di voglia di fare ecco perché dopo l'assegnazione delle regate giovanili ha dato continuità alla scelta del campo di regata di Napoli con l'assegnazione del Campionato Italiano classi olimpiche. Per quanto ci riguarda lavoriamo per coinvolgere tutti tanto nella vela olimpica che in quella d'altura con una razionalizzazione del calendario». Lavoro che sta facendo sbocciare piccoli fiori per il futuro. Alessandro Gravina della LNI di Napoli parteciperà al Mondiale Laser Under 21 in Francia, Laura Izzo e Mariagiovanna Lanzillo del Circolo Italia nel 420 saranno all'Eurosaf in Polonia dal 19 al 23 agosto e poi il ritorno del 470 al Circolo Nautico Posillipo con la timoniera Sara Scotto e con Di Luggo-Giammattei che lo scorso anno ci hanno regalato ben tre medaglie: un argento e due bronzi tra mondiale 420 ed Eurosaf. «Un patrimonio di atleti, dirigenti, tecnici, ufficiali di regata che quotidianamente sono impegnati nei Circoli affiliati, un gioco di squadra che nei prossimi anni vedrà coinvolti ognuno con le sue potenzialità, dai piazzali ai gommoni, ai volontari. E la cosa più bella è che sta avvenendo un gemellaggio tra circoli storici e di luoghi turistici con i primi che trasferiscono materiali e potenzialità per continuare a lavorare in sinergia».

Il ricordo

Canottieri, l'addio a Marino un velista campione d'umiltà

Carlo Franco

Un tempo, tanti anni fa, quando moriva un marinaio i compagni di bordo, per salutarlo, lanciavano in mare corone di fiori. (I piloti degli scafi blu organizzavano addirittura il funerale a mare con il parroco e tutta la schiera dei parenti e degli amici, ma quella era una storia di cui non si può menare vanto perché legata al contrabbando di sigarette). Quando moriva un velista, invece, il guidone del Circolo veniva abbrunato e gli skippers che avevano regatato con o contro di lui ordinavano di ammainare le vele. Tradizioni antiche che non appassionano più. E allora succede che se muore un velista che ha vinto su tutti i campi di regata ed è stato il prodire di «Caprice», la mitica star che aveva a timone Carlo Rolandi l'erede del comandante Tino Straulino che amava il mare d'Istria ma volle stabilirsi a Napoli perché qui la sfida con il mare è molto più eccitante, l'evento non lascia traccia, giusto un necrologio e via verso le vacanze. È andata così per la morte di Alfonso Marino, un uomo di mare che ha dato tantissimo e ha ricevuto molto meno.

Nel curriculum di Fofò Marino si scopre che ha vinto, sempre «per» la Canottieri Napoli, un titolo europeo a Mohammedia, in Marocco, nel 1965, quattro campionati italiani e cinque edizioni della Coppa Nordio una sorta di Champion's fatta in casa. Buon sangue non mente, del resto perché Fofò, al pari del suo omonimo Angelo Marino, è stato uno degli enfants prodige della scuola napoletana che ha avuto, oltre Carlo Rolandi, altri grandi maestri, da Franco Cavallo ad Aldo Valenzuela e a Nino Cosentino, lo scugnizzo del Borgo Marinari inopinatamente sconfitto dal re di Grecia, Costantino, sul traguardo dell'Olimpiade

del '60. Era primo lo scugnizzo, la sua vittoria non era «bancata» perché arcisicuro, ma si ritrovò terzo e in lacrime. Qualcuno avanzò dei dubbi, ma chi ha conosciuto Nino non li ha mai presi in considerazione, anche perché con l'oro olimpico Cosentino avrebbe risolto tutti i suoi problemi.

Fofò quando non era in barca conduceva con professionalità ed eleganza un negozio di abbigliamento in via Toledo e poi in Galleria. Erede di una tradizione commerciale consolidata, Fofò aveva stampato sul volto un sorriso che riconciliava con la vita. Un bel carattere che diventava un forte carattere e voglia di osare quando era a borde del soling o della star.



Carlo Rolandi, compagno di tantissime regate, ricorda con commozione la drammatica avventura vissuta 42 anni fa nel freddo e inospitale mare di Hyeres quando «zio Paul», il loro velocissimo soling, affondò «perché Fofò aveva insistito per tenere a riva lo Spy rosso da vento fresco che poi riuscimmo con fatica ad ammainare. Ci salvammo per la nostra buona stella e per l'intervento tempestivo dei soccorsi, ma due giorni dopo riprendemmo le regate perché avevamo recuperato la barca». Il giudizio tecnico di Rolandi su Fofò ci aiuta a capire di che pasta era il campione.

Per Pippo Dalla Vecchia, invece, il tratto più caratterizzante di Fofò è stata l'umiltà agonistica: «È stato un prodire straordinario, ma anche un timoniere eccellente. A manovra, però era imbattibile, Rolandi si è fidato ciecamente dei suoi consigli. E ha avuto ragione». Salutiamolo così, Fofò è stato un «grande» della vela e Napoli dovrebbe ricordarsene. Organizzando, magari, un memorial che ne perpetui il ricordo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Cetara spettacolo sulle acque Tutti a lezione da Lopes Almeida

► CETARA

Si è svolto nei giorni scorsi lo "strapless camp" a Cetara con l'atleta capoverdiano Matchu Lopes Almeida. Il camp è stato organizzato dalla Scuola Kiteboard della Federazione Italiana Vela "KannaKitesurf Costa d'Amalfi". Il kitesurf, disciplina rientrante nella Federve-la, prevede di governare un grande aquilone, in piedi, su di una tavola da surf.

Lo sport è molto diffuso sul litorale di Battipaglia e in Costiera Amalfitana. Lopes Almeida è tra i migliori esponenti della disciplina, partecipa alle gare di Coppa del Mondo ed è atleta internazionale Nor-

th Kiteboard e ION, ma avendo un carattere allegro, rende navigare ed imparare da lui, oltre che un privilegio, un'esperienza molto divertente. Intanto, qualche settimana fa, il programma di Rai Uno "Linea Blu", ha registrato una puntata in Costiera Amalfitana che dovrebbe andare in onda il 23 agosto prossimo, nel corso della quale i dirigenti hanno mostrato l'attività della scuola kite Fiv che si svolge a Cetara. Hanno preso parte all'iniziativa anche i soci del circolo Windsurfing Cetara. L'obiettivo è promuovere l'attività del kitesurf, in una location amena della Costa d'Amalfi.